

**ECONOMIA** Contro le frodi Unaprol chiede l'istituzione di un registro telematico a livello Ue

## Olio, serve sistema unico di tracciabilità

Una svolta decisiva contro frodi e contraffazioni nell'olivicoltura con l'istituzione di un sistema telematico di registrazione e tracciabilità unico a livello europeo per proteggere l'olio extravergine d'oliva e garantire trasparenza lungo tutta la filiera produttiva. E' questa la richiesta avanzata dal vicepresidente di Coldiretti e presidente di Unaprol, David Granieri, in una lettera inviata al ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida. L'obiettivo è chiaro: proteggere la qualità di un prodotto simbolo dell'agroalimentare italiano ed europeo e tutelare sia i consumatori che i produttori onesti. Nella lettera, si legge: "Le truffe, le sofisticazioni e le adulterazioni stanno erodendo il valore e l'autenticità di uno dei pilastri della tradizione agroalimentare italiana ed europea. È inaccettabile che queste pratiche fraudolente possano continuare a minacciare un patrimonio costruito sulla qualità, sulla trasparenza e sulla fiducia." La situazione attuale vede il mercato dell'olio extravergine sotto assedio, con frodi sempre più sofisticate e la vendita di olio

a prezzi insostenibili per i produttori onesti. Questo fenomeno, come sottolinea Coldiretti e Unaprol, "infligge danni irreparabili sia ai consumatori, che vengono ingannati e lesi nei loro diritti, sia ai produttori onesti, il cui impegno e dedizione vengono sistematicamente sviliti da pratiche disoneste." Per arginare queste problematiche, Coldiretti e Unaprol propongono l'istituzione di un Registro Telematico Unico a livello europeo per garantire la tracciabilità degli oli d'oliva vergini, basandosi sul modello italiano del Registro Telematico del SIAN. Questo sistema, già applicato con successo in Italia, permetterebbe di garantire ogni fase della produzione tracciabile digitalmente in modo uniforme in tutta l'UE, la garanzia di acquisti consapevoli e di prodotti dall'origine certa, un sistema di tracciabilità efficace per scoraggiare le pratiche illecite e faciliterebbe i controlli. Inoltre, la reputazione dell'olio extravergine europeo sarebbe così rafforzata e tutelata a livello internazionale. Come ribadito nella lettera, "è necessario garantire il rispetto del principio di re-



ciprocità per tutelare i produttori italiani ed europei da una concorrenza sleale messa in atto con prodotti di dubbia provenienza". Ma è essenziale anche rivedere il meccanismo degli accordi di contingenti tariffari, "che prevedono l'importazione di olio senza dazi doganali. Tali accordi dovrebbero essere gestiti, come in passato, al termine della campagna di raccolta in modo da garantire condizioni di parità competitive per i produttori europei, anche per evitare che siano sfruttati per pratiche commerciali sleali, come l'importa-

zione di prodotti a prezzi eccessivamente bassi, in contrasto con i rigorosi standard europei in materia di sicurezza alimentare e sostenibilità ambientale previsti nell'Unione Europea". Coldiretti e Unaprol confidano nella sensibilità e nella determinazione del ministero per proteggere un simbolo del patrimonio agroalimentare e culturale dei Paesi mediterranei e invitano ad un'azione tempestiva per l'applicazione del Regolamento UE 299/2013.

PIÙ NOTIZIE, APPROFONDIMENTI E VIDEO  
SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 3672/008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE



## Mercosur, pronti a mobilitarci contro l'accordo

Intesa inaccettabile senza regole uguali per tutti, la Commissione stanZIA 2 miliardi per sostenere gli agricoltori sudamericani

L'accordo tra Unione europea e i Paesi del Mercosur va cambiato. C'è in gioco la salute dei cittadini e la sopravvivenza di tanti agricoltori e allevatori europei. Non accetteremo questa rottamazione dell'agricoltura europea decisa a tavolino, con un accordo che apre le porte all'arrivo di prodotti agroalimentari con standard di sicurezza e qualitativi inferiori ai

nostri, prodotti rischiosi per i consumatori perché ottenuti con pesticidi, antibiotici, ormoni che in Europa sono vietati da tantissimi anni". Lo afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini da Bruxelles dove si è recato per incontrarli istituzionali. "Oltre al danno, poi si aggiunge anche la beffa perché la stessa Von der Leyen ha annunciato

un fondo da quasi 2 miliardi di euro per le aziende agricole del Sudamerica per aiutarle nella transizione ecologica. Senza regole uguali per tutti, senza reciprocità e senza immediate risorse aggiuntive della Pac, l'Italia si schiera contro la ratifica, così come hanno già annunciato Francia e Polonia. Proprio sulla Pac bisogna immediatamente attivarsi per

compensare l'effetto inflazione che in assenza di correttivi potrebbe ridurre di oltre 160 miliardi i fondi per gli agricoltori. Coldiretti non farà mai passi indietro nella difesa della salute dei cittadini e nella protezione del futuro degli agricoltori. Siamo pronti a mobilitarci ancora a Bruxelles per far sentire con forza la nostra voce", conclude

## Decreto Fer2, semplificazione per il biogas

Grazie al lavoro fatto insieme al ministero e al Gse (Gestore servizi energetici), è stata ottenuta un'importante semplificazione che permetterà alle imprese di programmare meglio i propri investimenti con maggiore chiarezza e sicurezza normativa. Così Coldiretti ha accolto con soddisfazione la pubblicazione da parte del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) del decreto che disciplina le regole operative necessarie per dare l'avvio delle procedure competitive per l'assegnazione degli incentivi

previsti dal decreto FER2 introducendo nuovi regimi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, escludendo eolico e fotovoltaico. Questa misura apre scenari promettenti per il futuro del biogas in Italia, favorendo la realizzazione di nuovi impianti con una potenza fino a 300 kW. Questa iniziativa è fondamentale per sostenere la produzione di energia elettrica da biogas, spiega Coldiretti, una soluzione cruciale per promuovere la transizione agroecologica, specialmente nell'ambito delle attività zootecniche. Il

decreto prevede inoltre un'importante opportunità per gli impianti biogas con potenza fino a 100 kW, già avviati secondo le precedenti regolamentazioni. Questi impianti potranno partecipare al primo bando di assegnazione degli incentivi, previsto per il 16 dicembre 2024 (rimarrà aperta fino al 14 febbraio 2025). Questa possibilità garantisce continuità agli investimenti già effettuati dalle aziende agricole e assicura che nessun operatore venga escluso dai benefici previsti.

## La sfida delle Donne tra innovazione e sociale

Entusiasmo, competenza, innovazione, diversificazione, solidarietà, pragmatismo: sono il filo conduttore dell'attività delle imprenditrici agricole di Donne Coldiretti. Una sfida a 360 gradi economica, ma anche sociale come è stato ribadito in occasione del confronto promosso l'11 dicembre a Roma. "Non siamo solo imprenditrici che producono e allevano - ha detto la responsabile di Donne Coldiretti, Mariafrancesca Serra - creiamo valore economico e sociale. Nelle nostre aziende impegnate nell'agricoltura sociale diamo opportunità di una vita nuova nel segno della dignità

alle donne vittime di violenza. Siamo artefici del cambiamento - ha rivendicato - siamo una forza a livello culturale e sociale". La sfida sociale è strategica, come ha sottolineato il segretario generale di Donne Coldiretti, Marica Latella che proprio su questo delicato tema ha organizzato un incontro con Martina Semenzato, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio e su ogni forma di violenza di genere, a un anno dalla firma del protocollo per mettere in campo azioni comuni. La partecipazione attiva nella lotta alle sopraffazioni

si affianca all'impegno costante nel campo agricolo dove le donne sono portatrici di valori di sviluppo e innovazione. Sono le imprese in rosa ad aver colto appieno l'opportunità della multifunzionalità che consente di conseguire traguardi importanti, anche sul piano economico, grazie alla creatività. La presidente della Commissione parlamentare ha dato atto a Donne Coldiretti del grande lavoro portato avanti grazie alla vendita dei prodotti della gentilezza e all'accoglienza delle fattorie della tenerezza che hanno consentito di raccogliere 13mla euro.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

EUROPA Le proposte dell'esecutivo dopo le richieste dalla Coldiretti a tutela degli agricoltori

## Pratiche sleali, il piano della Commissione



“Nelle nostre mobilitazioni di febbraio a Bruxelles avevamo chiesto il rafforzamento delle tutele degli agricoltori contro le pratiche sleali. La presidente Von der Leyen annuncia primi passi in questa direzione e un cronoprogramma di azioni. Vigileremo affinché siano effettivamente salvaguardati gli agricoltori e siamo pronti a collaborare per filiere più eque valorizzando il modello dei contratti di filiera sperimentata in Italia”. Così in una nota Coldiretti e Filiera Italia in merito alla proposta della Commissione europea su pratiche sleali e organizzazione comune dei mercati. La Commissione europea ha infatti proposto modifiche mirate dell'attuale quadro giuridico stabilito dal Regolamento (UE) n. 1308/2013 organizzazione co-

mune dei mercati dei prodotti agricoli e un nuovo regolamento relativo all'applicazione transfrontaliera delle norme contro le pratiche commerciali sleali. Le modifiche proposte mirano a rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare:

- rafforzare le norme per i contratti tra agricoltori e acquirenti, rendere i contratti scritti un obbligo generale e migliorare il modo in cui i contratti a lungo termine tengono conto degli sviluppi del mercato e delle fluttuazioni dei costi e delle condizioni economiche;
- rendere obbligatoria l'istituzione di meccanismi di mediazione tra gli agricoltori e i loro acquirenti;
- rafforzare le organizzazioni di produttori e le loro associazioni

migliorando il loro potere contrattuale, consentendo agli Stati membri di concedere loro un maggiore sostegno finanziario nell'ambito degli interventi settoriali della PAC e semplificando le norme sul loro riconoscimento giuridico;

- consentire all'UE di sostenere finanziariamente le organizzazioni di produttori che adotterebbero iniziative private per gestire le crisi;
- definire quando termini facoltativi come “equo” e “filiere corte” possono essere utilizzati per descrivere l'organizzazione della filiera al momento della commercializzazione dei prodotti agricoli;
- ampliare la possibilità per gli agricoltori e altri attori di concordare iniziative di sostenibilità con determinate dimensioni so-

ciali, come il sostegno al ricambio generazionale, il mantenimento della redditività delle piccole aziende agricole o il miglioramento delle condizioni di lavoro degli agricoltori e dei lavoratori agricoli.

Inoltre, la Commissione ha proposto nuove norme sull'applicazione transfrontaliera delle pratiche commerciali sleali nella filiera agricola e alimentare nella direttiva sulle pratiche commerciali sleali. Considerando che circa il 20% dei prodotti agricoli e alimentari consumati in uno Stato membro proviene da un altro Stato membro, la Commissione ritiene necessario rafforzare la cooperazione delle autorità nazionali di contrasto, in particolare migliorando lo scambio di informazioni, le indagini e la riscossione delle sanzioni.

## Lo stato del mercato del latte nel 2024

La produzione di latte vaccino è in lieve crescita nell'UE-27 (+0,5% nel periodo gennaio-settembre 2024), sostenuta dall'andamento positivo in alcuni dei principali produttori (Francia +1,5%, Polonia +3,7%, Spagna +1,7%) secondo l'ultimo rapporto tendenze e dinamiche recenti dell'Ismea. prezzi del latte alla stalla hanno ripreso a crescere nella seconda metà dell'anno sfiorando i 50 euro/100 kg nel mese di settembre 2024. In Italia nonostante le problematiche le-

gate al clima, soprattutto nel coso dei mesi estivi, la produzione di latte è in crescita e, secondo i dati Agea, si registra un +1,3% rispetto a gennaio-settembre del 2023. Il prezzo alla stalla nazionale, dopo la sostanziale stabilità della prima parte dell'anno, ha evidenziato una nuova spinta al rialzo – raggiungendo nel mese di ottobre i 55,3 euro/100 litri (Iva esclusa, senza premi) – sostenuta dalle quotazioni dei principali formaggi della tradizione. Nel periodo gennaio-agosto

2024 le esportazioni di formaggi e latticini italiani sono cresciute dell'11,5% in volume e del 7,6% in valore, con variazioni positive a doppia cifra rispetto all'anno precedente soprattutto verso le destinazioni europee. Sul fronte passivo della bilancia commerciale, grazie a prezzi di fornitura competitivi sono aumentate le importazioni sia di latte in cisterna (+8,0% in volume nei primi otto mesi) sia di formaggi (+8,2% in volume).

FILIERE Stipulata la nuova intesa sul tabacco che assicura maggiore programmazione per le imprese

## L'accordo Pmi-Coldiretti diventa decennale



E' l'esempio di un accordo virtuoso tra agricoltura e una importante multinazionale che non solo ha “salvato” la produzione di tabacco Made in Italy ma ha consentito ai produttori di innovare, grazie alla programmazione dell'attività e alla garanzia di collocamento dei propri raccolti. E' l'accordo di filiera tra Coldiretti e Philip Morris Italia che ha fatto scuola in questo tipo di collaborazioni e che è stato rinnovato per altri dieci anni, fino al 2034. E' un'intesa che ha tracciato la linea dei contratti che Coldiretti ha siglato in altri settori e che resta dunque un driver per l'impatto economico, ma anche per i risultati in termini di sostenibilità. Philip Morris ha creduto nel tabacco italiano per la realizzazione di prodotti avanzati e innovativi e ha investito nel nostro Paese generando sviluppo e occupazione. Infatti, a Crespellano (Bologna) ha realizzato il più importante impianto produttivo al mondo per i prodotti senza combustione frutto di un investimento di oltre un miliardo di euro. Il meccanismo di accordi decennali rappresenta una garanzia di sicurezza per l'agricoltura, ma anche per l'industria che sa di poter contare su un'offerta che rispetta i

requisiti indicati nelle quantità e qualità necessarie. Le parole d'ordine sono innovazione, qualità, con l'adozione di sistemi di tracciabilità, e redditi. La programmazione nel settore agricolo è fondamentale, perché è la base per poter organizzare i sistemi produttivi e il lavoro. Un arco temporale lungo è dunque strategico per le imprese affiancate nella loro azione dalla consulenza degli esperti di Philip Morris. Sono circa mille le imprese coinvolte nel contratto di filiera e si tratta per la gran parte di realtà guidate da giovani, performanti, sostenibili e con una propensione all'innovazione, secondo l'analisi realizzata dal Centro Studi Divulga. L'iniziativa è partita nel 2011 e ora con la firma del nuovo “patto” si allunga al 2034. Si tratta di una best practice a livello nazionale ed europeo che ha favorito la rivitalizzazione di un settore che era in forte difficoltà a causa delle nuove regole della Politica agricola Comune. Grazie all'intesa Coldiretti-Philip Morris è iniziata una fase di “rinascimento” della tabacchicoltura italiana principalmente in tre regioni, Umbria, Campania e Veneto. Le aziende tabacchicole rientrano poi nel modello familiare fortemente sostenuto

da Coldiretti. Sono imprese che ricorrono alla meccanizzazione e a tutti i sistemi che favoriscono la competitività delle coltivazioni.

Tra le azioni previste dagli accordi, troviamo l'applicazione delle Buone Pratiche Agricole e del Lavoro – con cui l'azienda si impegna a sostenere la sostenibilità della coltivazione da un punto di vista ambientale e sociale – e l'implementazione di iniziative volte alla sostenibilità, come la riduzione di emissioni di CO2, l'uso responsabile della risorsa idrica, la tutela della biodiversità, continuando al contempo a sviluppare progetti tecnologici innovativi attraverso modelli di accelerazione e Open Innovation e a promuovere iniziative volte alla continua innovazione del settore e allo sviluppo di competenze che favoriscono anche il ricambio generazionale.

A questo proposito, è utile menzionare la call for innovation BeLeaf – Be The Future promossa da Philip Morris e ad oggi alla terza edizione, che permette di ricercare continua innovazione nel settore, nonchè il programma Digital farmer, anch'esso alla terza edizione, che consente ai giovani agricoltori di accrescere le loro competenze, soprattutto

in termini manageriali e digitali. Significative le performance economiche: chi aderisce all'accordo ha ottenuto un incremento dei ricavi (+10,9%) a fronte della flessione registrata tra le imprese che non ne fanno parte, secondo il Centro Studi Divulga. Ma è la visione pluriennale a fare la differenza. In una situazione globale dominata dalle incertezze e dalla volatilità dei listini, lavorare con prospettive certe favorisce uno sviluppo armonico del settore.

E' fondamentale per gli agricoltori poter contare su un partner che ha deciso di investire sul tabacco in foglia coltivato in Italia, che è diventato centrale in un piano di trasferimento di tecnologie con un'attenzione sempre crescente al risparmio idrico e alle energie rinnovabili. E dunque spazio ad agricoltura 4.0 e 5.0 perché il tabacco abbia gli standard più alti di qualità. Philip Morris ha rafforzato sempre di più l'impegno nell'innovazione calata nelle imprese agricole con un impatto rilevante anche sul tessuto locale.

Redatto in collaborazione con Philip Morris Italia